

L'angolo del tempo in-utile



numero 16
sabato 10 aprile 2021



Care amiche e cari amici,

L'Angolo del Tempo In-Utile n.16 prende il nome di "Festa d'Aprile" in occasione della festa nazionale del 25 aprile, anniversario della liberazione d'Italia.

Ricordiamo il 25 aprile e la guerra di liberazione, ma ricordiamo che ci fu un periodo ambiguo, una zona grigia, di vendette e soprusi, che seguì quella data di liberazione

e soprattutto ricordiamo la resistenza inerme e silenziosa dei dissidenti politici perseguitati in vent'anni di regime fascista, che avremo modo di approfondire successivamente e di cui vi proponiamo un "assaggio" con il video

Storie dalle Prigioni

NEL NOME DI NINEL

documentario storico ([guarda](#))

di Giovanni Taurasi

con la partecipazione di Maria Giulia Campioli e Claudio Mariotti

Buona visione

e buona lettura con i nostri suggerimenti

L'angolo del Tempo In-Utile è realizzato con il sostegno di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE FRIULI

in-utili

LETTURE

LA MIA RESISTENZA

di Roberto Denti
Rizzoli, 2010

Roberto è solo un ragazzo quando compie la prima di tante scelte importanti: a Cremona, in un'Italia divisa in due, nel cuore della guerra si aggrega a una singolare compagnia di finti teatranti che di notte fanno saltare i ponti sul Po per impedire il passaggio delle truppe tedesche.

Il gruppo viene scoperto, molti componenti sono arrestati. Roberto riesce a fuggire.

È solo il primo episodio di una lunga, dolorosa, faticosa avventura: la separazione dalla famiglia, la fuga in montagna, l'arresto e la cella d'isolamento, infine la lotta con una brigata partigiana fino all'arrivo degli alleati.

Una storia di resistenza, di coraggio inevitabile, raccontata con semplicità a chi vuole sapere oggi com'è stato fare la Storia senza saperlo.

<https://www.rizzolilibri.it/>

RITORNO AL MITTENTE

di Guido Quarzo
Lapis, 2011

*La Resistenza, la fine della guerra e la Liberazione.
Una storia vera, senza buoni né cattivi,
e una lettera d'addio che non ci sarà più bisogno di spedire.*

Torino, aprile 1945. L'esercito nazista è ormai un esercito di occupazione e chi si rifiuta di combattere al fianco dei tedeschi è considerato un prigioniero di guerra. Molti uomini sono fuggiti, altri si nascondono nelle campagne e si organizzano in brigate partigiane.

Mariolino ha quasi 7 anni e tante cose ancora non le sa. Sa però che c'è la guerra, che suo padre è lontano, che a sua madre fanno paura i soldati e che i tedeschi hanno preso il loro amico Domenico. Ma la Liberazione è vicina... La Resistenza e la fine della guerra.

Una storia vera. Una lettera d'addio che non ci sarà più bisogno di spedire.

<https://www.edizionilapis.it/>

DON CAMILLO. Mondo Piccolo

di Giovannino Guareschi
Rizzolii, 1948 (prima edizione)

È la prima raccolta dei racconti che vedono protagonisti quelli che poi sarebbero diventati due personaggi simbolo dell'immaginario popolare italiano: il parroco di campagna Don Camillo e il sindaco comunista Peppone e il loro rapporto sempre in bilico tra amicizia e conflitto.

L'autore, Giovannino Guareschi, è indubbiamente una voce fuori dal coro e i suoi racconti, scritti tra il dicembre 1946 e il dicembre 1947, rappresentano a modo loro una fotografia dello stato delle cose della Bassa Emiliana del primo dopoguerra (e di riflesso dell'Italia intera), attraversata da tensioni politiche e sociali, piene di entusiasmo e voglia di ripartire, continuamente in tensione, con un sacco di conti in sospeso, nodi da sciogliere e rospi da ingoiare o sputare.

DON CAMILLO è anche il titolo del primo (1952, regia di Julien Duvivier, [trailer](#)) dei cinque film dove i personaggi di Don Camillo e Peppone sono interpretati rispettivamente da Fernandel e Gino Cervi.

Altre poi saranno le versioni cinematografiche del Don Camillo di Guareschi (o che a esso si ispirano).

Per conoscere qualcosa di più su Guareschi e il Mondo Piccolo <https://www.giovanninoguareschi.com/23club2.htm>

LE NOSTRE PRIGIONI

Storie di dissidenti nelle carceri fasciste

di Giovanni Taurasi

Anppia, 2020

Il momento epico della Resistenza ha oscurato nella memoria civile collettiva l'esperienza della precedente lotta non armata e sulla storia dell'antifascismo tra le due guerre è calata una coltre di silenzio. Eppure furono oltre 5000 i dissidenti condannati per le loro idee nel corso del Ventennio e proprio nelle prigioni prese forma quell'idea embrionale di democrazia che poi, attraverso le ferite della guerra e della lotta di Liberazione, si sostanziò nella Costituzione italiana, firmata, per una nemesi della storia, proprio da un detenuto politico come Umberto Terracini, che aveva subito una delle condanne più pesanti del Tribunale Speciale fascista.

Attraverso la ricostruzione della vita dei dissidenti all'interno dei luoghi di detenzione del regime, il volume in venti capitoli, uno per ogni anno della dittatura fascista, ci riconsegna uno spaccato significativo dell'antifascismo in galera e le storie di un centinaio di loro, scelti tra detenute e detenuti, celebri e meno noti, di diverso orientamento politico e origine geografica, in modo da coprire tutto il territorio nazionale.

<https://giovannitaurasi.wordpress.com/>

<https://anppia.it/>

BRUNA SIBILLE SIZIA

Ne approfittiamo poi per ricordare le opere di Bruna Sibille Sizia, scrittrice tarcentina, di cui abbiamo già parlato nel nostro Angolo del Tempo In-Utile n.13 (10 gennaio 2021)

due testimonianze dirette di quanto accadde tra il 1943 e il 1945 nel tarcentino e nelle Valli del Torre, dove l'autrice, allora adolescente, abitava:

LA TERRA IMPOSSIBILE, ed. Doretti, Udine, 1956

LO STAGNO DELLE RANE, Grafiche Toffoletti, Tarcento 2005

e una storia ispirata a eventi, atmosfere e sensazioni accaduti all'epoca in diversi paesi e borgate del Friuli:

AVINIS. Paese senza peccato, ed. Doretti, Udine, 1960

in-utili

VISIONI

Non un suggerimento di visione, ma un periodo che ha segnato il cinema italiano e mondiale e che si è sviluppato durante e nell'immediato dopoguerra del secondo conflitto mondiale:

il **NEOREALISMO**

Protagonisti di questo movimento culturale tanti dei grandissimi registi e sceneggiatori del cinema italiano del XX° secolo.

L'elenco sarebbe lungo e, probabilmente, incompleto,

perciò lasciamo perciò alcuni suggerimenti visti di persona...

Roberto Rossellini:

ROMA CITTÀ APERTA (1945), [trailer](#)

PAISÀ (1946), [trailer](#)

Vittorio De Sica:

SCIUSCIÀ (1946), [trailer](#)

LADRI DI BICICLETTE (1948), [trailer](#)

Alberto Lattuada:

IL BANDITO (1946)

Carlo Lizzani:

ACHTUNG! BANDITI! (1951), [trailer](#)

...e a voi il piacere di aggiungerne altri.

in-utili

ASCOLTI

FRANCESCO GUCCINI

Nato il 14 giugno 1940, quattro giorni prima dell'ingresso italiano nel secondo conflitto mondiale, è uno dei cantautori che ha segnato la musica leggera (impegnata) del nostro paese.

Ha raccontato in versi e musica l'epica popolare italiana fin dal primo album: **FOLK BEAT N.1** del 1967

dove, con [IL 3 DICEMBRE DEL '39](#) (3'40")

ci racconta la vita di un italiano medio nato, per l'appunto, il 3 dicembre del 1939, e che ha modo di attraversare all'italiana, i vari momenti storici del nostro paese fino agli ultimi anni '60 e con alcune prospettive per il dopo.

Guccini ha trascorso l'infanzia in tempo di guerra sull'Appennino Tosco-Emiliano, a Pàvana, paesino in provincia di Pistoia che però gravita su Porretta Terme (e Bologna), in piena Linea Gotica.

L'infanzia a Pàvana è raccontata nel libro

CRÒNICHE EPAFÀNICHE

Feltrinelli, 1989

il primo romanzo della sua carriera di scrittore